Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori
della Provincia di Agrigento

Rassegna stampa

8 aprile 2018

Office Media Press

via Giuseppe Mazzini, 205 Agrigento
Tel. 320 2121293

Website: www.mediapressoffice.it
E mail: redazione@mediapressoffice.it

SANTA MARGHERITA BELICE

Gli architetti e la rigenerazione urbana dei paesi colpiti dal sisma

SANTA MARGHERITA BELICE. Si è concluso ieri pomeriggio, a Santa Margherita Belice, il convegno sul tema "I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel territorio Belicino della provincia di Agrigento, tenuto all'interno del teatro Sant'Alessandro.

Analisi e proposte degli Architetti", organizzato dall'Ordine degli Architetti di Agrigento e dalla Fondazione Architetti nel Mediterraneo. In un teatro che ha registrato il tutto esaurito, è tangibile la soddisfazione di Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento.

ALFONSO CIMINO DURANTE IL SUO INTERVENTO

"Abbiamo voluto organizzare questo evento a Santa Margherita Belice, per essere vicini alle zone dirute. Il nostro compito non finisce qui. Stiamo lavorando al documento sulla rigenerazione urbana delle zone dirute e della riqualificazione dei centri storici che presenteremo al Consiglio nazionale degli Architetti durante il Congresso nazionale in programma a Roma. Noi Architetti ci siamo e continueremo ad esserci e faremo quanto è nelle nostre possibilità per dare nuova vita ai centri storici, affinché la loro storia rimanga immutata nella memoria delle nuove generazioni".

Applaudito dal pubblico che gli ha riconosciuto il "grande" lavoro svolto dapprima come presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento e, adesso, in qualità di vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti, Rino La Mendola ha dichiarato: "A cinquant'anni dall'evento sismico del 68, analizziamo le conseguenze sul territorio delle politiche di ricostruzione adottate all'epoca. Noi, oggi, parliamo di nuovi processi urbani cercando di non reiterare gli errori del passato ma, bensì, attivare un processo di confronto di partecipazione con i cittadini per la riqualificazione dei centri colpiti dal sisma".

Office Media Press

Recupero dei centri storici dei paesi colpiti dal sisma, architetti a confronto

AGRIGENTONOTIZIE

Il presidente dell'Ordine Alfonso Cimino: "Daremo vita a queste zone"

Un convegno che spiana la strada alla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie delle nostre città, tutti “affetti” dal degrado e dall’abbandono e senza ripetere gli errori del passato.

L’aspetto più importante, che ha caratterizzato questo convegno, è la redazione di un documento sulla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie che il Consiglio dell’Ordine degli Architetti di Agrigento, insieme con i Delegati individuati nel corso dell’Assemblea, consegneranno nelle mani del Consiglio nazionale degli Architetti, durante il Congresso nazionale degli Architetti, in programma a Roma nel prossimo mese di luglio.

Il presidente dellOrdine Alfonso Cimino

Office Media Press

Questa mattina, il teatro Sant'Alessandro a Santa Margherita Belice, ha registrato il "tutto esaurito". Soddisfatto il presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, Alfonso Cimino che commenta: "Abbiamo voluto organizzare questo evento a Santa Margherita Belice, per essere vicini alle zone dirute. Il nostro compito non finisce qui. Stiamo lavorando al documento sulla rigenerazione urbana delle zone dirute e della riqualificazione dei centri storici che presenteremo al Consiglio nazionale degli Architetti durante il Congresso nazionale in programma a Roma. Noi Architetti ci siamo e continueremo ad esserci e faremo quanto è nelle nostre possibilità per dare nuova vita ai centri storici, affinché la loro storia rimanga immutata nella memoria delle nuove generazioni".

Il vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti, Rino La Mendola ha dichiarato: "A cinquant'anni dall'evento sismico del 68, analizziamo le conseguenze sul territorio delle politiche di ricostruzione adottate all'epoca. Noi, oggi, parliamo di nuovi processi urbani cercando di non reiterare gli errori del passato ma, bensì, attivare un processo di confronto di partecipazione con i cittadini per la riqualificazione dei centri colpiti dal sisma".

In occasione del Convegno, una folta delegazione del Consiglio nazionale degli Architetti è arrivata nel comune belicino da Roma, insieme con il presidente Giuseppe Cappochin: "Molto è stato fatto grazie all'attivismo della popolazione anche se sono stati fatti tantissimi errori fin dall'inizio, con uno Stato inizialmente assente. Quando si parla di città, di ricostruzione, la prima cosa è il confronto con i cittadini, la partecipazione".

Office Media Press

Scrivo Libero News

“I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel Territorio Belicino”: architetti agrigentini a confronto

“**I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel Territorio Belicino della Provincia di Agrigento Analisi e Proposte degli Architetti**”. E’ questo il tema del convegno che stamani ha visto protagonisti gli architetti agrigentini al teatro Sant’Alessandro di Santa Margherita Belice.

E’ stato quest’ultimo il luogo in cui si è discusso di ricostruzione, riqualificazione e rigenerazione e non soltanto per i comuni colpiti dal sisma 50 anni or sono, ma anche per i centri storici delle nostre città. E lo slogan del Convegno parla chiaro: rigenerare senza dimenticare, consolidare le radici culturali delle comunità, superare le criticità della ricostruzione, riqualificare le periferie urbane. Cosa è stato fatto in cinquant’anni e cosa si sarebbe potuto fare per la Valle del Belice?

Un incontro organizzato dall’**Ordine degli Architetti della Provincia di Agrigento** e dalla **Fondazione Architetti nel Mediterraneo** ed inserito nel programma del **50esimo anniversario del terremoto del Belice**, incentrato su cinque principi fondamentali: Rigenerare senza dimenticare; Consolidare le radici culturali delle comunità; Superare le criticità della ricostruzione; Rilanciare il ruolo dei centri storici; Riqualificare le periferie urbane.

Office Media Press

"*Abbiamo voluto organizzare questo evento a Santa Margherita Belice* – afferma il presidente dell'Ordine degli Architetti, **Alfonso Cimino** (in foto)– , *per essere vicini alle zone dirute. Il nostro compito non finisce qui. Stiamo lavorando al documento sulla rigenerazione urbana delle zone dirute e della riqualificazione dei centri storici che presenteremo al Consiglio nazionale degli Architetti durante il Congresso nazionale in programma a Roma. Noi Architetti ci siamo e continueremo ad esserci e faremo quanto è nelle nostre possibilità per dare nuova vita ai centri storici, affinché la loro storia rimanga immutata nella memoria delle nuove generazioni*".

Applaudito dal pubblico che gli ha riconosciuto il "grande" lavoro svolto dapprima come presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento e, adesso, in qualità di vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti, **Rino La Mendola** ha dichiarato: "*A cinquant'anni dall'evento sismico del 68, analizziamo le conseguenze sul territorio delle politiche di ricostruzione adottate all'epoca. Noi, oggi, parliamo di nuovi processi urbani cercando di non reiterare gli errori del passato ma, bensì, attivare un processo di confronto di partecipazione con i cittadini per la riqualificazione dei centri colpiti dal sisma*".

In occasione del Convegno, una folta delegazione del Consiglio nazionale degli Architetti è arrivata nel comune belicino da Roma, insieme con il presidente **Giuseppe Cappochin**: "*Molto è stato fatto grazie all'attivismo della popolazione anche se sono stati fatti tantissimi errori fin dall'inizio, con uno Stato inizialmente assente. Quando si parla di città, di ricostruzione, la prima cosa è il confronto con i cittadini, la partecipazione*".

Il convegno è stata altresì occasione per la presentazione il nuovo staff che compone il Dipartimento di Protezione Civile che, oggi, conta 50 nuove unità, tutti architetti volontari, con il compito di svolgere attività di monitoraggio e di prevenzione nei centri storici della provincia di Agrigento e addestrati per intervenire nei casi di emergenza. A coordinare lo staff, l'architetto **Roberto Campagna**, consigliere dell'Ordine degli Architetti di Agrigento e coordinatore del Dipartimento di Protezione Civile.

ScrivoLibero News

Office Media Press

Il convegno è stato patrocinato dai Sindaci del Belice della provincia di Agrigento – Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia e Santa Margherita di Belice – e dal Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, con la collaborazione della Consulta degli Ordini degli Architetti della Sicilia, Ance Agrigento, Sicindustria, Università degli Studi di Palermo e gli Ordini degli Architetti delle province di Trapani e Palermo.

AGRIGENTOOGGI.IT

Consuntivo del convegno “I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel Territorio Belicino della Provincia di Agrigento”

Si è concluso oggi, al teatro Sant’Alessandro a Santa Margherita Belice, il convegno sul tema “I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel Territorio Belicino della Provincia di Agrigento. Analisi e Proposte degli Architetti”

Un convegno, oltre i canoni dettati dal confronto, che spiana la strada alla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie delle nostre città, tutti “affetti” dal degrado e dall’abbandono e senza ripetere gli errori del passato. Sì, perché il piano “impeccabile” della ricostruzione dei comuni distrutti dal terremoto è stato “calato dall’alto” e poco si è adattato all’identità dei luoghi e della popolazione, alle esigenze dei cittadini, riportando errori urbanistici visibili ancora oggi, cinquant’anni dopo il terribile evento.

Cinquant’anni di storia, con errori ripetuti dal 68 e fino al 2000, con decisioni prese che, di fatto, hanno ritardato il progetto di riqualificazione che in primis deve tenere conto del sistema produttivo di un luogo.

L’aspetto più importante, che ha caratterizzato questo convegno, è la redazione di un documento sulla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie che il Consiglio dell’Ordine degli Architetti di Agrigento, insieme con i Delegati individuati nel corso dell’Assemblea, consegneranno nelle mani del Consiglio nazionale degli Architetti, durante il Congresso nazionale degli Architetti, in programma a Roma nel prossimo mese di luglio.

Questa mattina, il teatro Sant’Alessandro a Santa Margherita Belice, ha registrato il “tutto esaurito”.

Office Media Press

Soddisfatto il presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, Alfonso Cimino:

"Abbiamo voluto organizzare questo evento a Santa Margherita Belice, per essere vicini alle zone dirute. Il nostro compito non finisce qui. Stiamo lavorando al documento sulla rigenerazione urbana delle zone dirute e della riqualificazione dei centri storici che presenteremo al Consiglio nazionale degli Architetti durante il Congresso nazionale in programma a Roma. Noi Architetti ci siamo e continueremo ad esserci e faremo quanto è nelle nostre possibilità per dare nuova vita ai centri storici, affinché la loro storia rimanga immutata nella memoria delle nuove generazioni".

Applaudito dal pubblico che gli ha riconosciuto il "grande" lavoro svolto dapprima come presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento e, adesso, in qualità di vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti, Rino La Mendola ha dichiarato: "A cinquant'anni dall'evento sismico del 68, analizziamo le conseguenze sul territorio delle politiche di ricostruzione adottate all'epoca. Noi, oggi, parliamo di nuovi processi urbani cercando di non reiterare gli errori del passato ma, bensì, attivare un processo di confronto di partecipazione con i cittadini per la riqualificazione dei centri colpiti dal sisma".

In occasione del Convegno, una folta delegazione del Consiglio nazionale degli Architetti è arrivata nel comune belicino da Roma, insieme con il presidente Giuseppe Cappochin: "Molto è stato fatto grazie all'attivismo della popolazione anche se sono stati fatti tantissimi errori fin dall'inizio, con uno Stato inizialmente assente. Quando si parla di città, di ricostruzione, la prima cosa è il confronto con i cittadini, la partecipazione".

Office Media Press

Sisma del 68, le proposte degli architetti per la ricostruzione

agrigentoweb
392 004 1016

Office Media Press

Si è concluso oggi, al teatro Sant'Alessandro a Santa Margherita Belice, il convegno sul tema "I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel Territorio Belicino della Provincia di Agrigento Analisi e Proposte degli Architetti"

agrigentoweb
392 004 1016

Un convegno, oltre i canoni dettati dal confronto, che spiana la strada alla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie delle nostre città, tutti "affetti" dal degrado e dall'abbandono e senza ripetere gli errori del passato. Sì, perché il piano "impeccabile" della ricostruzione dei comuni distrutti dal terremoto è stato "calato dall'alto" e poco si è adattato all'identità dei luoghi e della popolazione, alle esigenze dei cittadini, riportando errori urbanistici visibili ancora oggi, cinquant'anni dopo il terribile evento.

Cinquant'anni di storia, con errori ripetuti dal 68 e fino al 2000, con decisioni prese che, di fatto, hanno ritardato il progetto di riqualificazione che in primis deve tenere conto del sistema produttivo di un luogo.

L'aspetto più importante, che ha caratterizzato questo convegno, è la redazione di un documento sulla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie che il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, insieme con i Delegati individuati nel corso dell'Assemblea, consegneranno nelle mani del Consiglio nazionale degli Architetti, durante il Congresso nazionale degli Architetti, in programma a Roma nel prossimo mese di luglio.

Questa mattina, il teatro Sant'Alessandro a Santa Margherita Belice, ha registrato il "tutto esaurito".

Office Media Press

Soddisfatto il presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, Alfonso Cimino:

"Abbiamo voluto organizzare questo evento a Santa Margherita Belice, per essere vicini alle zone dirute. Il nostro compito non finisce qui. Stiamo lavorando al documento sulla rigenerazione urbana delle zone dirute e della riqualificazione dei centri storici che presenteremo al Consiglio nazionale degli Architetti durante il Congresso nazionale in programma a Roma. Noi Architetti ci siamo e continueremo ad esserci e faremo quanto è nelle nostre possibilità per dare nuova vita ai centri storici, affinché la loro storia rimanga immutata nella memoria delle nuove generazioni".
Applaudito dal pubblico che gli ha riconosciuto il "grande" lavoro svolto dapprima come presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento e, adesso, in qualità di vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti, Rino La Mendola ha dichiarato: "A cinquant'anni dall'evento sismico del 68, analizziamo le conseguenze sul territorio delle politiche di ricostruzione adottate all'epoca. Noi, oggi, parliamo di nuovi processi urbani cercando di non reiterare gli errori del passato ma, bensì, attivare un processo di confronto di partecipazione con i cittadini per la riqualificazione dei centri colpiti dal sisma".

In occasione del Convegno, una folta delegazione del Consiglio nazionale degli Architetti è arrivata nel comune belicino da Roma, insieme con il presidente Giuseppe Cappochin: "Molto è stato fatto grazie all'attivismo della popolazione anche se sono stati fatti tantissimi errori fin dall'inizio, con uno Stato inizialmente assente. Quando si parla di città, di ricostruzione, la prima cosa è il confronto con i cittadini, la partecipazione".

agrigentoweb 392 004 1016
Office Media Press

Un convegno sul terremoto del Belice. Soddisfatti gli architetti agrigentini

GRANDANGOLO
IL GIORNALE DI AGRIGENTO

Un convegno, oltre i canoni dettati dal confronto, che spiana la strada alla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie delle nostre città, tutti “affetti” dal degrado e dall’abbandono e senza ripetere gli errori del passato. Sì, perché il piano “impeccabile” della ricostruzione dei comuni distrutti dal terremoto è stato “calato dall’alto” e poco si è adattato all’identità dei luoghi e della popolazione, alle esigenze dei cittadini, riportandoerrori urbanistici visibili ancora oggi, cinquant’anni dopo il terribile evento.

Cinquant’anni di storia, con errori ripetuti dal 68 e fino al 2000, con decisioni prese che, di fatto, hanno ritardato il progetto di riqualificazione che in primis deve tenere conto del sistema produttivo di un luogo.

L’aspetto più importante, che ha caratterizzato questo convegno, è la redazione di un documento sulla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie che il Consiglio dell’Ordine degli Architetti di Agrigento, insieme con i Delegati individuati nel corso dell’Assemblea, consegneranno nelle mani del Consiglio nazionale degli Architetti, durante il Congresso nazionale degli Architetti, in programma a Roma nel prossimo mese di luglio.

Office Media Press

Questa mattina, il teatro Sant'Alessandro a Santa Margherita Belice, ha registrato il "tutto esaurito".

Soddisfatto il presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, Alfonso Cimino ha dichiarato:"Abbiamo voluto organizzare questo evento a Santa Margherita Belice, per essere vicini alle zone dirute. Il nostro compito non finisce qui. Stiamo lavorando al documento sulla rigenerazione urbana delle zone dirute e della riqualificazione dei centri storici che presenteremo al Consiglio nazionale degli Architetti durante il Congresso nazionale in programma a Roma. Noi Architetti ci siamo e continueremo ad esserci e faremo quanto è nelle nostre possibilità per dare nuova vita ai centri storici, affinché la loro storia rimanga immutata nella memoria delle nuove generazioni".

Applaudito dal pubblico che gli ha riconosciuto il "grande" lavoro svolto dapprima come presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento e, adesso, in qualità di vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti, Rino La Mendola ha dichiarato: "A cinquant'anni dall'evento sismico del 68, analizziamo le conseguenze sul territorio delle politiche di ricostruzione adottate all'epoca. Noi, oggi, parliamo di nuovi processi urbani cercando di non reiterare gli errori del passato ma, bensì, attivare un processo di confronto di partecipazione con i cittadini per la riqualificazione dei centri colpiti dal sisma".

In occasione del Convegno, una folta delegazione del Consiglio nazionale degli Architetti è arrivata nel comune belicino da Roma, insieme con il presidente Giuseppe Cappochin: "Molto è stato fatto grazie all'attivismo della popolazione anche se sono stati fatti tantissimi errori fin dall'inizio, con uno Stato inizialmente assente. Quando si parla di città, di ricostruzione, la prima cosa è il confronto con i cittadini, la partecipazione".

Office Media Press

Rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma del Belìce, ecco il piano dell'Ordine Architetti Agrigento

Un convegno che spiana la strada alla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie delle nostre città, tutti "affetti" dal degrado e dall'abbandono e senza ripetere gli errori del passato. Sì, perché il piano "impeccabile" della ricostruzione dei comuni distrutti dal terremoto è stato "calato dall'alto" e poco si è adattato all'identità dei luoghi e della popolazione, alle esigenze dei cittadini, riportando errori urbanistici visibili ancora oggi, cinquant'anni dopo il terribile evento. Cinquant'anni di storia, con errori ripetuti dal 68 e fino al 2000, con decisioni prese che, di fatto, hanno ritardato il progetto di riqualificazione che in primis deve tenere conto del sistema produttivo di un luogo.

Il convegno – dal titolo "I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel Territorio Belicino della Provincia di Agrigento Analisi e Proposte degli Architetti" – è stato promosso dall'Ordine degli Architetti di Agrigento e della Fondazione Architetti nel Mediterraneo, ed è stato patrocinato dai sindaci di Santa Margherita Belice, Montevago, Menfi e Sambuca di Sicilia, rispettivamente Franco Valenti, Margherita La Rocca Ruvolo, Enzo Lotà e Leo Ciaccio.

L'aspetto più importante, che ha caratterizzato l'incontro, è la redazione di un documento sulla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie che il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, insieme con i Delegati individuati nel corso dell'Assemblea, consegneranno nelle mani del Consiglio nazionale degli Architetti, durante il Congresso nazionale degli Architetti, in programma a Roma nel prossimo mese di luglio. Questa mattina, il teatro Sant'Alessandro a Santa Margherita Belice, ha registrato il "tutto esaurito". Soddisfatto il presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, Alfonso Cimino: "Abbiamo voluto organizzare questo evento a Santa Margherita Belice, per essere vicini alle zone dirute. Il nostro compito non finisce qui. Stiamo lavorando al documento sulla rigenerazione urbana delle zone dirute e della riqualificazione dei centri storici che presenteremo al Consiglio nazionale degli Architetti durante il Congresso nazionale in programma a Roma. Noi Architetti ci siamo e continueremo ad esserci e faremo quanto è nelle nostre possibilità per dare nuova vita ai centri storici, affinché la loro storia rimanga immutata nella memoria delle nuove generazioni".

http://comunicalo.it/2018/04/07/rigenerazione-urbana-dei-luoghi-colpiti-dal-sisma-del-belice-ecco-il-piano-dellordine-architetti-agrigento/

Così il vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti, Rino La Mendola: "A cinquant'anni dall'evento sismico del 68, analizziamo le conseguenze sul territorio delle politiche di ricostruzione adottate all'epoca. Noi, oggi, parliamo di nuovi processi urbani cercando di non reiterare gli errori del passato ma, bensì, attivare un processo di confronto di partecipazione con i cittadini per la riqualificazione dei centri colpiti dal sisma". In occasione del Convegno, una folta delegazione del Consiglio nazionale degli Architetti è arrivata nel comune belicino da Roma, insieme con il presidente Giuseppe Cappochin: "Molto è stato fatto grazie all'attivismo della popolazione anche se sono stati fatti tantissimi errori fin dall'inizio, con uno Stato inizialmente assente. Quando si parla di città, di ricostruzione, la prima cosa è il confronto con i cittadini, la partecipazione".

Si è concluso il convegno "I luoghi colpit

Si è concluso il convegno “I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel Territorio Belicino. Analisi e Proposte degli Architetti”

SICILIA ON PRESS
accendiamo l’informazione

Un convegno, oltre i canoni dettati dal confronto, che spiana la strada alla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie delle nostre città, tutti “affetti” dal degrado e dall’abbandono e senza ripetere gli errori del passato. Sì, perché il piano “impeccabile” della ricostruzione dei comuni distrutti dal terremoto è stato “calato dall’alto” e poco si è adattato all’identità dei luoghi e della popolazione, alle esigenze dei cittadini, riportando errori urbanistici visibili ancora oggi, cinquant’anni dopo il terribile evento.

Cinquant’anni di storia, con errori ripetuti dal 68 e fino al 2000, con decisioni prese che, di fatto, hanno ritardato il progetto di riqualificazione che in primis deve tenere conto del sistema produttivo di un luogo.

L’aspetto più importante, che ha caratterizzato questo convegno, è la redazione di un documento sulla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie che il Consiglio dell’Ordine degli Architetti di Agrigento, insieme con i Delegati individuati nel corso dell’Assemblea, consegneranno nelle mani del Consiglio nazionale degli Architetti, durante il Congresso nazionale degli Architetti, in programma a Roma nel prossimo mese di luglio.

Office Media Press

Questa mattina, il teatro Sant'Alessandro a Santa Margherita Belice, ha registrato il "tutto esaurito".

Soddisfatto il presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, Alfonso Cimino:

"Abbiamo voluto organizzare questo evento a Santa Margherita Belice, per essere vicini alle zone dirute. Il nostro compito non finisce qui. Stiamo lavorando al documento sulla rigenerazione urbana delle zone dirute e della riqualificazione dei centri storici che presenteremo al Consiglio nazionale degli Architetti durante il Congresso nazionale in programma a Roma. Noi Architetti ci siamo e continueremo ad esserci e faremo quanto è nelle nostre possibilità per dare nuova vita ai centri storici, affinché la loro storia rimanga immutata nella memoria delle nuove generazioni".

Applaudito dal pubblico che gli ha riconosciuto il "grande" lavoro svolto dapprima come presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento e, adesso, in qualità di vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti, Rino La Mendola ha dichiarato: "A cinquant'anni dall'evento sismico del 68, analizziamo le conseguenze sul territorio delle politiche di ricostruzione adottate all'epoca. Noi, oggi, parliamo di nuovi processi urbani cercando di non reiterare gli errori del passato ma, bensì, attivare un processo di confronto di partecipazione con i cittadini per la riqualificazione dei centri colpiti dal sisma".

In occasione del Convegno, una folta delegazione del Consiglio nazionale degli Architetti è arrivata nel comune belicino da Roma, insieme con il presidente Giuseppe Cappochin: "Molto è stato fatto grazie all'attivismo della popolazione anche se sono stati fatti tantissimi errori fin dall'inizio, con uno Stato inizialmente assente. Quando si parla di città, di ricostruzione, la prima cosa è il confronto con i cittadini, la partecipazione".

S.Margherita Belice. Concluso al teatro Sant'Alessandro il convegno suoi luoghi colpiti dal Sisma del 1968

Fatti & Avvenimenti
Notizie, Commenti & Curiosità

**Si è concluso oggi, al teatro Sant'Alessandro a Santa Margherita Belice, il convegno sul tema "I luoghi colpiti dal Sisma del 1968 nel Territorio Belicino della Provincia di Agrigento
Analisi e Proposte degli Architetti"**

Office Media Press

Fatti & Avvenimenti
Notizie, Commenti & Curiosità

Un convegno, oltre i canoni dettati dal confronto, che spiana la strada alla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie delle nostre città, tutti "affetti" dal degrado e dall'abbandono e senza ripetere gli errori del passato. Sì, perché il piano "impeccabile" della ricostruzione dei comuni distrutti dal terremoto è stato "calato dall'alto" e poco si è adattato all'identità dei luoghi e della popolazione, alle esigenze dei cittadini, riportando errori urbanistici visibili ancora oggi, cinquant'anni dopo il terribile evento.

Cinquant'anni di storia, con errori ripetuti dal 68 e fino al 2000, con decisioni prese che, di fatto, hanno ritardato il progetto di riqualificazione che in primis deve tenere conto del sistema produttivo di un luogo.

L'aspetto più importante, che ha caratterizzato questo convegno, è la redazione di un documento sulla rigenerazione urbana dei luoghi colpiti dal sisma, dei centri storici e delle periferie che il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, insieme con i Delegati individuati nel corso dell'Assemblea, consegneranno nelle mani del Consiglio nazionale degli Architetti, durante il Congresso nazionale degli Architetti, in programma a Roma nel prossimo mese di luglio.

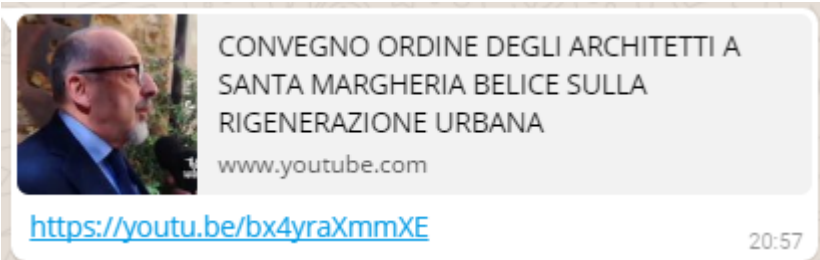
Questa mattina, il teatro Sant'Alessandro a Santa Margherita Belice, ha registrato il "tutto esaurito".

Soddisfatto il presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento, Alfonso Cimino: *"Abbiamo voluto organizzare questo evento a Santa Margherita Belice, per essere vicini alle zone dirute. Il nostro compito non finisce qui. Stiamo lavorando al documento sulla rigenerazione urbana delle zone dirute e della riqualificazione dei centri storici che presenteremo al Consiglio nazionale degli Architetti durante il Congresso nazionale in programma a Roma. Noi Architetti ci siamo e continueremo ad esserci e faremo quanto è nelle nostre possibilità per dare nuova vita ai centri storici, affinché la loro storia rimanga immutata nella memoria delle nuove generazioni".*

Office Media Press

Applaudito dal pubblico che gli ha riconosciuto il "grande" lavoro svolto dapprima come presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento e, adesso, in qualità di **vicepresidente del Consiglio nazionale degli Architetti, Rino La Mendola ha dichiarato:** *"A cinquant'anni dall'evento sismico del 68, analizziamo le conseguenze sul territorio delle politiche di ricostruzione adottate all'epoca. Noi, oggi, parliamo di nuovi processi urbani cercando di non reiterare gli errori del passato ma, bensì, attivare un processo di confronto di partecipazione con i cittadini per la riqualificazione dei centri colpiti dal sisma".*

In occasione del Convegno, una folta delegazione del Consiglio nazionale degli Architetti è arrivata nel comune belicino da Roma, insieme con **il presidente Giuseppe Cappochin: "Molto è stato fatto grazie all'attivismo della popolazione anche se sono stati fatti tantissimi errori fin dall'inizio, con uno Stato inizialmente assente. Quando si parla di città, di ricostruzione, la prima cosa è il confronto con i cittadini, la partecipazione".**



https://www.youtube.com/watch?v=bx4yraXmmXE&feature=youtu.be

http://www.siciliatv.org/sezione_news/news.asp?id=34981

News: Si discuterà di ricostruzione, riqualificazione e rigenerazione, e non soltanto per i comuni colpiti dal sisma del 1968 ma anche per i centri storici delle nostre città, domani mattina al convegno organizzato dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Agrigento e dalla Fondazione Architetti nel Mediterraneo. L'incontro si terrà presso il teatro Sant'Alessandro a Santa Margherita Belice ed è inserito nel programma del 50° anniversario del terremoto che ha colpito quella zona.

Si partirà con l'analisi di ciò che è stato fatto nel territorio del Belice per produrre proposte e modelli di riqualificazione che possano essere utilizzati anche per la riqualificazione dei centri storici e delle periferie.

Per maggiori dettagli, nel tg di oggi l'intervista all'arch. Melinda Drago, membro della Fondazione Architetti del Mediterraneo.